



Il paesaggio rituale. Per un'interpretazione dei luoghi

di Giacomo Camuri*

ABSTRACT

Advances in archaeological research on Valcamonica has raised a wide repertoire of topics and offered an array of comparative analyses of great historiographic importance. Having now completed the interpretative phase that has made of rock art an important chapter of the wider field of the history of primitive art, the comparison between engravings and archaeological findings has identified temporal horizons that are more circumscribed but surely more suitable to determine differences and analogies between prehistorical cultures and those of ancient and late-ancient history. They have met in the circuits of the communication of ideas as a result of economic contacts, technological exchanges, and collisions of political-military nature. The ever more detailed study of engraving techniques and of the compositional phases of the great cycles of engraving has revealed a complex system of problems concerning the choice of places, the times of the engraving activities, the liturgical or the representational context relating to proper ritualistic activities. Therefore the work of interpretative research cannot avoid trying to reconstruct some aspects of both the social context and the space-emotional context, which characterised the various life styles that followed throughout a few thousands of years. It was attempted the reconstruction of a possible ritual map in temporal sequences that could partially integrate the stylistic-formal sequences. In this way the interpretation of Valcamonica rock art could better approach the articulated knowledge of the historical-anthropological experience of the populations that have inhabited the territory of the valley and those nearby, in the context of cultural and existential dynamics that have elapsed during the various people's perceptions of their surrounding worlds.

RIASSUNTO

L'affinamento della ricerca archeologica in ambito degli studi camuni ha posto in luce un repertorio di tematiche assai vasto, tale da offrire un ventaglio di raffronti comparativi di grande rilevanza storiografica. Tramontata la stagione interpretativa, che ha fatto dell'arte rupestre un capitolo della più ampia esperienza storica dell'arte primitiva, il confronto tra incisioni e reperti archeologici ha delineato orizzonti temporali più circoscritti ma sicuramente più idonei a determinare differenze ed analogie tra le culture della preistoria e della storia antica e tardo-antica, che si sono incontrate nei circuiti della comunicazione ideologica per effetto di contatti economici, scambi tecnologici e collisioni di carattere politico-militare. Lo studio sempre più in dettaglio delle tecniche incisive e delle fasi compositive dei grandi cicli di istoriazione ha posto in luce un complesso sistema di problematiche relative alla scelta dei luoghi, ai tempi delle attività incisive, al contesto liturgico o drammaturgico connesso ad atti propriamente rituali. Così il lavoro di indagine interpretativa non può prescindere dal tentare di restituire qualche traccia del contesto non solo d'ordine sociale ma altresì d'ordine spazio-emozionale proprio dei diversi mondi di vita succedutisi nell'arco di alcuni millenni. Attraverso la ricostruzione di una possibile mappa rituale disposta in sequenze temporali, che in parte potrebbero integrare le sequenze stilistico-formali, l'interpretazione dell'arte rupestre camuna potrebbe avvicinarsi ad una conoscenza più articolata dell'esperienza storico-antropologica delle popolazioni, che hanno abitato il territorio della Valle e delle valli limitrofe, nella prospettiva delle dinamiche culturali ed esistenziali che sono intercorse nella percezione dei diversi mondi-ambiente.

* Prof. Giacomo Camuri
Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'uomo"
Piazzale Donatori di Sangue, 1
25040 CERVENO (BS) ITALY
Email: giacomo.camuri@libero.it

